

PROGRESSO SOCIALE

N. 427/428

NUMERO DOPPIO NUOVA SERIE
Anno 65 / N°2-3 / Giugno 2026

PERIODICO DEI SINDACATI
INDIPENDENTI TICINESI



Luigi Salvadé

Prof. Guido Marazzi

Sonogno, 21 giugno 1961

NUMERO
SPECIALE

65°

Impressum

Redattore responsabile:
Mattia Bosco

Grafica e stampa:
Tipografia Cavalli, Tenero

Pubblicazione trimestrale

Il periodico è gratuito
per gli aderenti SIT, SAST
e LA SCUOLA.

Abbonamento annuo
sostenitore da Fr. 20.-



Numero speciale

65°

A cura di Elia Bosco



Il giorno della fondazione dei SIT (Sonogno, 21 giugno 1961)

In occasione del 65° anniversario dalla fondazione dei Sindacati Indipendenti Ticinesi - SIT, attraverso il nostro periodico sindacale «Progresso Sociale», ripercorreremo insieme gli ultimi dieci anni di impegno e dedizione alla tutela degli interessi dei nostri soci.

Le sfide e le conquiste che hanno caratterizzato il decennio 2016-2026 sono state per certi versi epiche. Daremo voce e spazio ai protagonisti di questi dieci anni, ricostruendo le principali vicende che hanno visto i SIT battersi in prima linea per la giustizia sociale nel mondo del lavoro ticinese. Dieci anni – ribadiamo – che sono stati pregni di eventi significativi tanto sul piano sindacale, quanto su quello politico ed internazionale, con avvenimenti che hanno segnato per sempre la storia del territorio ticinese, europeo e mondiale. Piuttosto che optare per un racconto strettamente cronologico degli eventi, abbiamo preferito impostare la retrospettiva suddividendola per macrotemi: politica internazionale; politica ticinese; sfide e conquiste dei Sindacati Indipendenti Ticinesi. Il tutto sarà accompagnato da una selezione di immagini significative che illustreranno le tematiche più importanti affrontate in questi dieci anni.

2016

Politica internazionale

Il contesto internazionale in cui si sviluppano gli eventi ticinesi e sindacali del 2016 vede due principali avvenimenti:

il 23 giugno il Regno Unito vota per uscire dall'Unione Europea con il referendum Brexit e l'8 novembre Donald J. Trump viene eletto 45° presidente degli Stati Uniti, battendo Hillary Clinton alle urne.

Sindacato

Il 21 maggio 2016 i Sindacati Indipendenti Ticinesi festeggiano presso la Residenza Al Parco di Muralto il 55° anniversario dalla fondazione.

Un momento importante per tirare le somme su ciò che si è ottenuto e sulle sfide future che attendono i SIT. Alla serata partecipano Dick Marty, Pietro Martinelli, Christian Vitta, Laura Sadis, Franco Celio, Alex Farinelli, Felice Dafond, Enea Casari e altri amici e sostenitori dei SIT. A coronare l'importante anniversario, la Presidente Astrid Marazzi e il Segretario Cantonale Mattia Bosco, entrambi grati l'un l'altra per quanto fatto fino a questo punto in favore dei SIT, ma con la chiara consapevolezza di dover lavorare ancora con impegno negli anni futuri per mantenere i SIT al centro della vita sindacale ticinese. Entrambi convinti e motivati dall'idea che i fondatori Guido Marazzi e Luigi Salvadé sarebbero stati profonda-



Festeggiamenti del 50° anniversario dei SIT

mente orgogliosi di quanto fatto fin qui, poiché lo spirito e l'operato dei SIT sono fedelmente in linea con i principi e gli ideali che hanno definito il sindacato sin dalla sua fondazione nel 1961.

A partire dal 1° luglio 2016, inoltre, il Segretario Cantonale Mattia Bosco assume il ruolo di Presidente del Comitato di Coordinamento Sindacale (CCS), in qualità di successore dell'Avv. Luca Giudici. Un'ulteriore sfida che il Seg. Cant. Bosco onorerà con motivazione, dedizione ed impegno. Uno dei temi su cui il Seg. Cant. dovrà subito chinarsi riguarda la nuova classificazione delle funzioni dei dipendenti cantonali, basata questa sulla nuova Legge stipendi.



Il 2016 è anche stato un anno importante per i dipendenti della Casa anziani di Minusio. Dopo una petizione firmata dai dipendenti e le sollecitazioni dei sindacati che si sono presi a carico le urgenze del personale, tra cui in prima linea i SIT, il Municipio ha accettato l'adeguamento delle vacanze dei dipendenti della Casa anziani comunale a quanto previsto dal CCL per i dipendenti delle Case anziani (ROCA).

Politica ticinese

Il 9 febbraio 2016, in Ticino si affaccia un tema che farà discutere molto negli anni successivi e che smuoverà un vivace dibattito politico. Stiamo parlando dell'iniziativa UDC «Contro l'immigrazione di massa», che viene accolta dalla maggioranza della popolazione ticinese.

Il giorno 28 dello stesso mese, poi, viene introdotta un'altra tematica molto delicata, anch'essa destinata a caratterizzare il decennio 2016-2026: si tratta della votazione popolare per un nuovo Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) per gli impiegati del settore della vendita.

Questa verrà legata alla nuova legge che riguarda gli orari di apertura dei negozi. Questa porterà all'elaborazione, il 21 giugno 2016,

di una nuova legge e di un nuovo CCL per il settore del commercio al dettaglio

con l'obiettivo consolidato di una tutela importante dei lavoratori in vista di questi cambiamenti strutturali. Come affermava Christian Vitta su queste pagine,

«le parti sociali del settore della vendita hanno raggiunto un accordo entro i termini che avevo stabilito»

e i SIT hanno giocato un ruolo importante insieme ad altri sindacati ticinesi. La strada, comunque, è ancora molto lunga e «va affrontata responsabilmente e con lungimiranza». Per questo è «importante dimostrare di voler raggiungere l'obiettivo finale», poiché «saranno ora le parti sociali a dover procedere con la raccolta delle adesioni necessarie per inoltrare al Consiglio di Stato la richiesta formale dell'obbligatorietà generale al CCL, condizione per far entrare in vigore la legge votata dal popolo lo scorso febbraio», conclude Vitta.

Il 1° giugno 2016 viene inaugurata l'apertura dell'Alp Transit, un evento storico che per il Ticino racchiude un potenziale di crescita e di sviluppo molto importanti sia dal punto di vista industriale che turistico. Insieme a questo grande traguardo, infatti, viene ideato il Ticino Ticket, che sarà realtà a partire dal 1° gennaio 2017. Il Cantone diventerà così più attrattivo per chi proviene da oltre Gottardo, offrendo per una modica somma la possibilità di muoversi liberamente in Ticino per tutto il periodo di soggiorno.

Il 25 settembre 2016 si affaccia un'altra questione che dividerà al suo interno in Ticino, l'iniziativa «Basta con il Dumping salariale! Prima i nostri», anch'essa accolta dalla maggioranza della popolazione ticinese.

Su questo argomento, il Segretario Cantonale Mattia Bosco si è espresso molto chiaramente sul *Progresso sociale*: «Attoniti, negli ultimi mesi abbiamo ascoltato una moltitudine di parlatori esprimere la propria opinione a riguardo dei problemi socio-economici del nostro bel Cantone. «9 febbraio», «Prima i nostri», «Dumping salariale», ognuno a correre per dire la sua cavalcando un disagio sociale ben lontano dalla propria realtà! Cosa fare come sindacato? Unirci al coro di voci? Non ci sembra la soluzione più costruttiva, ci pare più intelligente ed efficace dedicarci a chi, questa crisi, la subisce».

2017

Sindacato

L'11 marzo 2017 in occasione dell'Assemblea dei SIT, oltre alle usuali relazioni della Presidente Astrid Marazzi e degli illustri ospiti presenti (tra cui il Consigliere di Stato Christian Vitta),

il Segretario Cantonale Mattia Bosco è stato onorato della carica di Copresidente dei Sindacati Indipendenti Ticinesi.

Bosco si è detto pronto e motivato ad affrontare le sfide professionali e umane che il futuro gli riserverà.



Assemblea SIT, 11 marzo 2017

Per quanto riguarda il CCL Vendita, quel contratto collettivo da cui dipende l'entrata in vigore della nuova legge sull'apertura dei negozi votata dalla popolazione ticinese, il Consigliere di Stato Christian Vitta, nel giugno 2017, esprime la sua gratitudine ai SIT e scrive sul *Progresso sociale*: «Su queste stesse pagine avevo definito la conclusione dei lavori di mediazione inerenti all'elaborazione di un CCL per il commercio al dettaglio in relazione alla nuova Legge sull'apertura dei negozi una grande opportunità. Una definizione che mi sento di confermare integralmente. E questo non solo perché le parti sociali hanno comunicato di essere riuscite nell'intento di raccogliere i tre quorum necessari, e di conseguenza per l'entrata in vigore della nuova Legge, ma soprattutto perché vi sono ora le basi per dare seguito alla volontà popolare. Un obiettivo che certamente condividono anche i Sindacati Indipendenti Ticinesi. Ne approfitto per estendere nuovamente i miei ringraziamenti a Mattia Bosco, Segretario Cantonale, per l'apporto concreto, costruttivo e professionale dimostrato nel corso dei lavori relativi alla nuova Legge sull'apertura dei negozi. Se quest'ultima potrà entrare in vigore, il merito sarà anche del vostro Sindacato».

Il lavoro dei SIT, insieme a quello di altri sindacati, ha portato al raggiungimento, nel giugno del 2017, del quorum necessario all'entrata in vigore del nuovo CCL Vendita

e, quindi, della messa in atto della votazione popolare del 28 febbraio 2016. Si prevede l'entrata in vigore per il 1° gennaio 2018.

I SIT, nel 2017, sono anche riusciti a raggiungere un accordo per il rinnovo del CCL del settore forestale. Un risultato ottenuto con un gran lavoro di sforzi e compromessi da ambo le parti, entrambe orientate verso questo nobile fine comune che, oltre a mantenere le conquiste sindacali fatte negli ultimi anni, ha migliorato le condizioni contrattuali

su vari aspetti, di seguito eccone alcuni: aumento dei salari minimi; aumento dei giorni di vacanza per alcune fasce d'età; aumento congedo per la nascita dei figli.

Politica ticinese

Nel 2017, in Ticino (ma anche a livello federale) si affaccia un altro tema che sarà centrale negli anni a venire. Si tratta dell'iniziativa popolare per abolire il canone televisivo riscosso da Billag AG.

L'iniziativa mirava a eliminare il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo tramite il canone e a lasciare tale servizio alla libera concorrenza del mercato. Per questo, fin da subito si è creato un ampio dibattito sui contenuti e gli obiettivi del servizio pubblico in ambito radiotelevisivo. Fabio Abate, sulle pagine del *Progresso sociale*, riassume bene l'importanza di tale servizio: «Il servizio pubblico radiotelevisivo assume un'importante e irrinunciabile funzione di integrazione nella realtà elvetica che evidenzia il carattere variegato del nostro paese. È di vitale importanza coltivarlo e



difenderlo». Ma non è tutto oro quel che luccica, poiché «le premesse per difendere il servizio pubblico non sono così solide. L'iniziativa che vuole abolire il canone radiotelevisivo raccoglie consensi in Ticino. Nei prossimi mesi avremo occasione per affrontare spesso questo tema. Servono comunque argomentazioni solide, fornite soprattutto da coloro che sono chiamati ad offrire un servizio pubblico radiotelevisivo di qualità. Non bastano i principi del federalismo e della tutela delle minoranze linguistiche».

Durante la sua prima seduta dell'anno, il Gran Consiglio approva la nuova Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti.

Di seguito, le principali conquiste: l'introduzione di un nuovo modello salariale con una scala stipendi secondo il principio «una classe per una funzione»; l'utilizzo di un metodo analitico per valutare le funzioni degli impiegati al fine di garantire maggiore equità interna; la riduzione delle funzioni (da 560 a 380 per i funzionari e da 123 a 38 per i docenti); il mantenimento della logica degli aumenti annuali predefiniti, ma con la novità di

poterli bloccare nel caso di prestazioni insufficienti; l'allungamento delle carriere. Nicola Pini mette in guardia riguardo all'importanza di questo settore: «Al di là dello stipendio vi sono altri modi per valorizzare il lavoro di collaboratori e collaboratrici dell'Amministrazione cantonale. Da parte sua, invece,

la politica deve ribadire con forza che l'impiego pubblico ha la sua dignità e soprattutto la sua nobiltà, quella che porta a lavorare al servizio del cittadino. La politica deve valorizzare i funzionari pubblici, che contribuiscono alla fortuna o all'insuccesso della politica stessa.

Troppo facile è invece fare come certi politici nostrani: se va bene è merito mio, se va male è colpa di un funzionario. Un tema, questo, che di tanto in tanto torna di stretta attualità, purtroppo».

Una tematica trasversale che inizia a prendere spazio nei contesti sindacali è quella del telelavoro e, più in generale,

della rivoluzione digitale. Rispetto ai 10'000 telelavoratori ticinesi del 2004, nel 2017 se ne registrano, solo in Ticino, ben 24'000.

Questo dato obbliga il mondo sindacale ad interrogarsi sui limiti del diritto del lavoro e trovare strategie per riuscire ad affrontare una realtà sempre più importante in Ticino. Matteo Quadranti, sul *Progresso sociale*, mette in guardia il mondo sindacale:

«Nuove sfide giuridiche e di contrattazione si presentano e si presenteranno. Penso ad esempio all'obbligo di reperibilità telefonica ma anche al diritto di disconnettersi, alla sicurezza, alla protezione assicurativa delle malattie e infortuni professionali e non,



la retribuzione degli straordinari e relativa determinazione, la non discriminazione salariale tra chi lavora in azienda e chi telelavora».

Il 5 luglio 2017, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) propone una sostanziale riforma della scuola, chiamata «La scuola che verrà».

Il Dipartimento propone di modificare il percorso didattico nella scuola dell'obbligo, ma il progetto proposto non convince gli addetti ai lavori, soprattutto per l'assenza di confronto tra DECS e insegnanti. In particolare, Franca Martinoli, rappresentante dell'Associazione La Scuola smuove le seguenti critiche al progetto del DECS: progetto troppo ambizioso; non poggia su analisi scientifiche; tende alla deregolamentazione; non affronta in modo convincente la necessità di differenziare il percorso scolastico; tende alla deresponsabilizzazione della scuola; tende a delegare ai docenti compiti maggiori e responsabilità eccessive [...]; tende ad abbassare il livello degli studi

mediante una concezione egualitaristica; tende a complicare gli orari settimanali; tende a introdurre troppi operatori nella scuola, con il rischio della dispersività, oltre che di costi supplementari anche per i Comuni. Anche Franco Cavallero è della stessa idea, come scrive sulle pagine del *Progresso sociale*: «Penso che la scuola debba essere considerata un'esigenza universale. Questo significa che essa è chiamata a rispondere ai bisogni formativi di ogni allievo che la frequenta. Ne consegue che per ciascuno si deve trovare un tipo di insegnamento che possa andare bene. Significa che ciascuno deve potersi inserire in una struttura rispettosa sia delle doti individuali che delle potenzialità».

Il 24 settembre 2017, la popolazione ticinese è chiamata ad esprimersi sulla «Riforma previdenza 2020». La riforma cerca di dare una prima risposta alle conseguenze dell'invecchiamento demografico. Quello che ha diviso la destra dalla sinistra e dal centro è il peso da attribuire nel futuro al primo e al secondo pilastro. Come afferma Pietro Martinelli sul *Progresso sociale*: «Si tratta della scelta tra due strade profondamente diverse politicamente e socialmente con conseguenze pesanti per il futuro del nostro sistema pensionistico e di tutto il nostro Stato sociale. Due opzioni entrambe legittime ma che rispondono a due visioni opposte di valori fondamentali della nostra società». E, aggiunge che «di fronte alle crescenti disuguaglianze che questa economia dominata dalla finanza continua ad ampliare, una redistribuzione del reddito operata dalla mano pubblica appare sempre più necessaria come primo rimedio. L'AVS in questo particolare momento storico non solo va difesa, ma va rafforzata. I mezzi ci sono, basta avere la volontà politica di utilizzarli».

I Sindacati Indipendenti Ticinesi hanno poi sostenuto a fondo uno dei temi che si inserisce sotto il cappello della conciliabilità lavoro-famiglia, uno dei capisaldi della politica sindacale dei SIT.



I SIT sostengono fermamente la proposta che, ad inizio luglio, è stata depositata a Berna, la quale riguarda l'introduzione di un congedo paternità retribuito di quattro settimane per i neo papà.

Secondo Mattia Bosco «la società è cambiata e il successo dell'iniziativa risponde ad un reale bisogno con un congedo a vantaggio di tutta la famiglia. L'ordinamento vigente concede ai neo-papà solamente 1 giorno di congedo pagato. Il congedo in questione verrà finanziato dall'IPG con un contributo paritetico di 0.06% del salario per il lavoratore che su un salario lordo di 5'000 franchi subirà una dedu-

zione di soli 3 franchi al mese in busta paga. Un'iniziativa attuale, assolutamente sostenibile e complementare al congedo maternità».



2018

Sindacato

A fine gennaio 2018, il Consiglio di Fondazione della Casa Anziani San Donato d'Intragna ha deciso di sospendere dall'incarico la direttrice della struttura.

La decisione è stata presa in applicazione alle disposizioni del Regolamento organico dei dipendenti

a causa di problematiche venute alla luce nei mesi precedenti.

I SIT si sono schierati fin da subito dalla parte dei dipendenti per trovare delle soluzioni concrete alle loro rivendicazioni. Il Segretario Cantonale si dice consapevole che «se appare chiaro come alcuni problemi gestionali e organizzativi si

possano risolvere anche nel breve/medio termine, il problema della ricostruzione di un clima di lavoro sereno sarà sicuramente un duro e lungo lavoro per il quale ci adopereremo in prima linea».

A inizio 2018, i Sindacati Indipendenti Ticinesi si sono messi al lavoro, insieme all'OCST e al VPOD, per due nuovi Contratti collettivi di lavoro per i dipendenti amministrativi dell'Università della Svizzera italiana (USI) e della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

Entrambi i contratti, i regolamenti e le direttive in vigore attualmente rappresentano, dal punto di vista sindacale,

due buone basi di partenza per lavorare in ottica futura di partenariato sociale in queste due importanti istituzioni sovvenzionate anche da fondi pubblici. A fine 2018, i due CCL sono vicini a diventare realtà: «raggiungendo l'obiettivo comune di un contratto collettivo rispettoso degli attuali regolamenti aziendali abbiamo apportato accorgimenti sindacali che hanno migliorato ulteriormente le condizioni di lavoro», conferma soddisfatto il Segretario cantonale dei SIT.

Sempre nel 2018, il Gran Consigliere Nicola Pini, voce molto presente nelle pagine del *Progresso Sociale*, inoltra l'iniziativa «Per cinque settimane di vacanza per i funzionari cantonali»,

che comporterebbe una modifica dell'Art. 41 della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD). Un tema che rientra coerentemente nell'ambito della conciliabilità famiglia-lavoro perseguito dai SIT. Secondo Nicola Pini, «le cinque settimane di vacanza sono un dato di fatto assodato che appartiene alla realtà: non sono più una questione ideologica che appartiene alla destra o alla sinistra».

A fine anno i SIT hanno poi raggiunto anche l'accordo per il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per l'Azienda Cantonale dei Rifiuti dal 2019 al 2023.

Il Segretario dei SIT si esprime così «Fa piacere sottolineare l'ottima collaborazione tra parti sociali per il rinnovo del CCL per il periodo 2019-2023.

Il Contratto è stato rivisto sia in alcuni formalismi ma, soprattutto, nella sostanza con un deciso aumento salariale per tutti i dipendenti dell'inceneritore cantonale.

Il dialogo e la trasparenza hanno ancora una volta permesso un confronto leale e costruttivo portando ad un rinnovo contrattuale che vede pienamente soddisfatte le parti sociali e i lavoratori in primis».

Politica ticinese

Il 29 aprile 2018 la popolazione ticinese viene chiamata alle urne per una scelta importante. Le modifiche fiscali oggetto



di referendum sono parte integrante di un insieme organico di misure di carattere fiscale e sociale («Riforma fiscale e sociale»), approvate all'unanimità dal Governo e da oltre il 70% dei membri del Gran Consiglio.

Christian Vitta afferma che «tale impostazione è stata definita un «patto sociale» in cui sono coinvolti Stato, cittadini ed economia che ha portato alla concretizzazione di un pacchetto di misure equilibrato basato sulla «simmetria dei vantaggi». Infatti, a beneficiarne saranno diverse fasce della società: famiglie, contribuenti oggi maggiormente penalizzati e famiglie. Come già evidenziato, in caso di approvazione delle modifiche fiscali entrerà subito in vigore anche un pacchetto di misure in ambito sociale [...]. Per questi motivi sarà importante votare sì». Il Consiglio di Stato prende atto con soddisfazione dei risultati della votazione cantonale che permettono l'entrata in vigore della Riforma fiscale e sociale. Grazie alla sua approvazione il Ticino potrà compiere un concreto passo avanti per migliorare l'attrattiva del sistema tributario ticinese e, al contempo, rafforzare le politiche sociali del Cantone, in particolare per quanto riguarda la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Sempre sulla linea della conciliabilità lavoro-famiglia, nel 2018 il Gran Consiglio estende il congedo di paternità (da 5 a 10 giorni), inserisce il congedo malattia per i figli e abroga la soglia minima dell'80% di occupazione per le funzioni dirigenziali, tutto questo nell'ambito dell'Amministrazione cantonale.

Conquiste per cui i SIT si sono mossi in prima linea, ottenendo dei risultati che tutelano ancor di più un tema, quello della conciliabilità lavoro-famiglia, sempre più generazionale.



Il 12 marzo 2018, il Gran Consiglio approva a larga maggioranza un credito di 6.73 milioni di franchi per il finanziamento della sperimentazione del progetto «La Scuola che verrà» per 3 anni in 7 istituti prima di una eventuale generalizzazione. Tutti gli istituti applicheranno lo stesso modello organizzativo di base, ma nelle scuole medie verranno implementate due varianti, una voluta dal DECS e una avanzata dal Parlamento, relative alla composizione dei gruppi per i laboratori al terzo e quarto anno per quattro materie. Come afferma Franca Martinoli, rappresentante dell'Associazione LaScuola, «la riforma permetterà di dare più risorse alla scuola ticinese per seguire meglio gli allievi e mettere in valore le loro capacità personali. Le ore di lezione a metà classe (laboratorio) alla scuola media, efficaci e già oggi presenti in italiano e scienze naturali, aumenteranno di circa otto volte rispetto a oggi, permettendo un insegnamento più attento e vicino a ogni allievo in ben otto materie e già a partire dalla prima media».

Il 23 settembre, la popolazione è chiamata ad esprimersi su questo tema: il referendum viene respinto dalla popolazione ticinese in larga maggioranza, sancendo l'epilogo della riforma «La scuola che verrà».

2019

Politica internazionale

Il 15 marzo 2019, Greta Thunberg è protagonista del primo sciopero globale per il clima. Un tema che sarà sempre più presente negli anni successivi.

Sindacato

Il 28 maggio 2019 il sindacato UNIA ha deciso di contestare il decreto di obbligatorietà generale del CCL per il settore del commercio al dettaglio con un'opposizione. Essa si concentra essenzialmente sulla contestazione dei quorum necessari per decretare tale contratto collettivo di obbligatorietà generale. Il Segretario Cantonale Mattia Bosco si dimostra perplesso, poiché i quorum necessari all'entrata in vigore del CCL «sono stati raggiunti grazie ad un enorme lavoro di convincimento e di analisi sul campo»

ed «i dubbi espressi dal sindacato UNIA parevano già a loro volta dissipati dopo che, nel marzo 2019, un'istituzione federale come la SECO aveva validato e approvato il lavoro effettuato dalla comunità contrattuale composta da SIT, OCST e SIC». Tuttavia, a fine 2019, il Consiglio di Stato ha respinto l'opposizione del sindacato UNIA al decreto di obbligatorietà generale del CCL per il commercio al dettaglio. Respingendo tale opposizione, il Consiglio di Stato ha dato il proprio benestare all'entrata in vigore della nuova legge sull'apertura dei negozi votata nel febbraio 2016 dal popolo ticinese e al relativo CCL Vendita.

Nel giugno del 2019, il Contratto collettivo di lavoro del personale amministrativo della SUPSI è stato approvato a larga maggioranza dall'Assemblea del Personale amministrativo e dal Consiglio direttivo della SUPSI,



sancendo un ulteriore traguardo dei SIT, in collaborazione con i sindacati OCST e VPOD.

Tra i miglioramenti più significativi delle condizioni quadro si segnalano in particolare: aumento giorni di congedo pagato per matrimonio; congedo pagato per malattia di figli con età inferiore ai 15 anni; una settimana di vacanze in più per collaboratori di 55 anni e un'anzianità di servizio di minimo 10 anni; possibilità di convertire la 13esima in tempo libero; parificazione del partner registrato in tutti gli ambiti; prolungamento del congedo maternità pagato al 100% a 18 settimane (al posto di 16); riconoscimento del 90% del salario in caso di lunga malattia a partire dal 366° giorno di malattia (al posto dell'80%). Il tutto entrerà ufficialmente in vigore il 1° luglio 2019.

Sempre nel 2019 è avvenuto il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro per il personale delle cure a domicilio.

Il Segretario Cantonale Mattia Bosco sulle pagine del *Progresso sociale* si ritiene molto soddisfatto: «Si sono concluse le trattative per il rinnovo del CCL del personale delle cure a domicilio. Questo CCL permette di garantire ai lavoratori il riconoscimento di diritti fondamentali per il corretto svolgimento del lavoro. La trattativa sindacale ha permesso, anche per il 2020, alcuni miglioramenti normativi che consentano alle lavoratrici e ai lavoratori il riconoscimento di tali sforzi».

Politica ticinese

Il 2019 è un anno molto importante per il Canton Ticino soprattutto in virtù dell'adesione alla Greater Zürich Area (GZA). Attraverso questa adesione, il Ticino rafforza il collegamento con il Nord delle Alpi e guadagna sull'organizzazione operativa del marketing territoriale. «Un momento storico, con lo sguardo rivolto al futuro», come afferma Christian Vitta sulle pagine del *Progresso sociale*.

L'11 dicembre 2019 entra in vigore la legge cantonale sul salario minimo in Ticino, che stabilisce un salario minimo orario lordo differenziato per settore economico. Questa legge fissa un intervallo tra una soglia inferiore di 19.00 franchi e una soglia superiore di 20.50 franchi.

2020

Politica internazionale

Il 2020 ha rappresentato un cruciale spartiacque sia a livello della politica svizzera e ticinese sia a livello internazionale.

L'11 marzo, infatti, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ufficializza una situazione di emergenza sanitaria a livello globale: la pandemia COVID-19.

Un evento che cambierà la storia recente i cui effetti sono ancora riscontrabili nel nostro presente. Una sfida che i SIT hanno dovuto affrontare con competenza anche, e soprattutto, durante lo stato di emergenza, che ha portato quasi al collasso di interi settori economici (pensiamo

ad esempio a quello sanitario). Come in guerra, anche quando è in corso una pandemia, sono stati i lavoratori i primi a subire trattamenti ingiusti. A questo i SIT hanno fin da subito dato attenzione tutelando gli interessi delle categorie più colpite.

Il 3 novembre 2020, Joe Biden vince le elezioni contro Donald Trump, diventando il 46esimo presidente degli Stati Uniti d'America.

Sindacato

Il 1° gennaio 2020, dopo anni di contrattazioni, ricorsi e opposizioni, entra finalmente in vigore la Legge sull'apertura dei negozi votata dalla popolazione ticinese nel 2016, accompagnata come stabilito da un nuovo Contratto collettivo di lavoro per il settore del commercio al dettaglio,

elaborato e promosso in prima linea dai Sindacati Indipendenti Ticinesi (SIT). Una vittoria che permette di accompagnare un cambio strutturale del settore della vendita al dettaglio con delle condizioni di lavoro almeno dignitose per il personale coinvolto.

In occasione dell'Assemblea annuale dei delegati SIT, svoltasi il 25 gennaio 2020 presso la Residenza Al Parco di Muralto, la Presidente Astrid





Assemblea SIT, 25 gennaio 2020

Marazzi, dopo 34 anni alla testa del sindacato rassegna le sue dimissioni e viene in seguito eletta all'unanimità e per acclamazione Presidente Onoraria dei SIT. Da sottolineare che tale carica sino ad ora era stata assegnata unicamente ai fondatori dei SIT,

Luigi Salvadé e Guido Marazzi, marito di Astrid:

«Auguro al nostro sindacato di affrontare il futuro con lo stesso slancio giovanile di chi ci ha preceduto e ci ha consegnato questo piccolo ma prezioso, combattivo e insostituibile sindacato di cui siamo tutti molto fieri»,

ha dichiarato Astrid Marazzi nel corso dell'Assemblea.

In sostituzione della Presidente dimissionaria è stato eletto all'unanimità nuovo Presidente il Sig. Mario Milojevic, infermiere caporeparto.

Tristemente, poche settimane dopo la nomina, il 1° aprile 2020, si spegne la Presidente Onoraria Sig.ra Astrid Marazzi, a cui il *Progresso sociale* dedica un intero numero, colmo di affetto da parte di chi l'ha conosciuta e apprezzata durante la sua intensissima vita, dedicata alla causa sindacale e alla giustizia sociale.

Classe 1936, moglie del mai dimenticato fondatore dei SIT, Prof. Guido Marazzi,

ha diretto il sindacato per ben 34 anni.

Nominata a pieno titolo Presidente Onorario nel corso dell'ultima assemblea dei delegati, era una persona dotata di grande umanità, forza ed empatia. Unitamente al Prof. Marazzi, è stata la principale artefice dello sviluppo dei SIT a livello cantonale. Grazie Presidente!

Fra gli effetti collaterali dell'emergenza legata alla diffusione del coronavirus vi è sicuramente il tema del telelavoro. Da fenomeno di nicchia poco compreso, a necessità da lockdown, a opportuni-

tà per il futuro del mondo del lavoro. Durante l'estate del 2020, il Consiglio di Stato approva il «Regolamento sul telelavoro» che si applica a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori. Nella relativa comunicazione, il governo cantonale specifica che il telelavoro riveste carattere volontario e sarà in ogni caso complementare alla presenza sul luogo di lavoro principale. Il Regolamento sarà oggetto di un bilancio dopo il primo anno di applicazione e potrà eventualmente essere aggiornato nel corso dei prossimi mesi in base ad alcuni approfondimenti richiesti dalle associazioni del personale, fra i quali, naturalmente, i SIT, che si batteranno in prima linea per garantire principi equi e trattamenti corretti ai telelavoratori.

Il Segretario Cantonale dei SIT si è espresso più volte in modo critico sul tema del lavoro in tempo di pandemia: «*Distanti ma vicini* ci hanno ben spiegato... lo slo-

gan anti-contagio, ma che dire di quando, fino a pochi mesi fa, eravamo *Vicini ma distanti*? Quando addirittura giravamo la testa dall'altra parte vedendo qualcuno in difficoltà? Quando non ci facevamo alcuno scrupolo a inoltrare il licenziamento a un lavoratore cinquantenne, ad un apprendista o ad una neomamma? Dov'era il nostro tanto reclamizzato senso di collettività e di responsabilità sociale? Dov'era tutta questa umanità?», scrive sul *Progresso sociale*. E, ancora:

«Se la Fase 1 è stata quella dell'emergenza sanitaria e della totale chiusura delle attività, la Fase 2 quella della graduale riapertura, la Fase 3 sarà quella della ricostruzione. Inutile nascondere che la fase 3 è quella che ci preoccupa maggiormente [...].

Questa fase la stiamo purtroppo già iniziando a vivere

allo sportello del sindacato dove [...] si annunciano preoccupati lavoratori che hanno appena ricevuto un licenziamento piuttosto che una modifica-disdetta dal contratto di lavoro.

Capiamo tutto ma, nonostante ciò, pretendiamo una certa sensibilità e solidarietà sociale ricordando che abbiamo a che fare con lavoratori, persone, famiglie e consumatori! Mai come ora siamo tutti sulla stessa barca. Servono dialogo, mediazione, conciliazione, compromessi e unità d'intenti, solo questo ci salverà!».

Nel novembre del 2020, l'Avv. Argante Righetti, assiduo collaboratore del *Progresso sociale*, Consigliere di Stato e grande amico del Prof. Guido Marazzi, si spegne lasciando un vuoto non indifferente all'interno dei SIT.



Politica ticinese

Il 24 febbraio 2020, il Ticino chiude temporaneamente le scuole di Arzo e Balerna per precauzione dopo i primi casi di COVID-19 segnalati in Lombardia. Il giorno dopo, viene ufficializzato il primo caso di COVID-19 a Lugano. Agendo con prontezza,

il 27 febbraio il Governo ticinese dichiara lo stato di necessità, annullando eventi pubblici e stabilendo limiti agli assembramenti. Poche settimane dopo, il 13 marzo, la politica ticinese opta per una chiusura completa delle scuole in tutto il Ticino, sino ad arrivare, il 20 marzo, alla chiusura temporanea delle attività non essenziali (il cosiddetto *lockdown*).

Da maggio 2020, la situazione inizia a migliorare con le prime riaperture, per poi risolversi con la campagna vaccinale del 2021, che porterà alla fine della maggior parte delle restrizioni sanitarie a livello svizzero tra febbraio e marzo del 2022.



2021

Sindacato

Il 2021 rappresenta un traguardo molto importante per i Sindacati Indipendenti Ticinesi: si celebra infatti il 60° anniversario dei SIT, fondati nel 1961 da Luigi Salvadé e Guido Marazzi. Certamente il momento giusto per tirare le somme di quanto fatto sin qui e per proiettarsi verso un futuro più che mai ricco di sfide con cui i SIT devono fare i conti. Durante l'Assemblea dei delegati SIT del 29 settembre 2021, Bosco sottolinea come i SIT siano «un sindacato solido» che «deve affrontare sfide comuni ad ogni associazione», quali «il ricambio generazionale»

e il «rimanere attrattivi in termini di prestazioni offerte ai soci» per essere competitivi rispetto alla concorrenza dei sindacati maggioritari. In occasione di questo importante anniversario, inoltre, i SIT hanno «rinnovato l'immagine del sindacato con un nuovo logo, delle nuove insegne, una nuova grafica per il periodico sindacale» e hanno «acquistato un nuovo programma gestionale moderno e performante in grado di garantire la corretta protezione dei dati». Il Segretario conclude con ottimismo rispetto ai valori che hanno da sempre contraddistinto i SIT: «Tutti insieme sensibilizzando i propri vicini all'importanza dei valori collettivi

tutelati dal sindacato, riusciremo, onorando il coraggio dei fondatori dei SIT, a traghettare il nostro piccolo, ma unico sindacato verso altri importanti traguardi».

Il 2021 sarà ricordato anche per l'introduzione di alcuni importanti articoli di legge a sostegno della conciliabilità famiglia-lavoro. Il codice delle obbligazioni con l'art. 329g ha infatti introdotto un congedo di paternità pagato di 10 giorni.

Queste nuove misure sono il minimo sindacale per migliorare realmente la sempre più complicata conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari, una delle priorità assolute della politica sindacale dei SIT.

Il 29 maggio 2021 i SIT, insieme ad ASI, OCST, VPOD, al Personale sociosanitario e alle Associazioni medico-tecniche, inoltrano un appello al Cantone e ai Comuni per il settore sociosanitario, chiedendo «alle autorità di deliberare finalmente i mezzi economici necessari per migliorare le condizioni di lavoro e per garantire la qualità delle cure e della presa a carico di pazienti, di anziani e di invalidi», poiché «l'opinione pubblica e la politica si dimenticano spesso di quanto viene fatto giornalmente nelle strutture», che anche prima della pandemia COVID-19 si sono

sempre trovate in difficoltà a causa di scelte politiche poco condivisibili. Bosco riassume la situazione nelle pagine del *Progresso sociale*: «Affinché l'antico lavoro di «cura» e «dedizione all'altro» non perda il suo fascino e la sua vocazione trasformandosi in una forma di lavoro moderna e proiettata alla performance, al rendimento e alla velocità di esecuzione, il personale impiegato nel settore sociosanitario chiede un ritorno ai fondamenti di una professione oggi sempre più burocratizzata e ormai lontana dalle dinamiche relative all'ascolto, all'empatia, alla relazione e al sostegno emotivo del malato».

Il 15 settembre 2021 ha luogo una manifestazione che farà parlare molto. Essa ha come oggetto lo «Stop al massacro delle pensioni dell'Istituto di previdenza del Canton Ticino».

I SIT si schierano dalla parte dei lavoratori e dei contribuenti affinché il Gran Consiglio accolga un credito di 500 milioni di franchi a favore dell'Istituto di Previdenza del Canton Ticino. L'obiettivo è di evitare che oltre 26 mila lavoratori e lavoratrici si impoveriscano e che non ci siano tagli delle rendite. Si rivendicano condizioni contrattuali dignitose per impiegati, docenti cantonali, docenti comunali e assicurati di enti affiliati all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino.

Politica ticinese

Il 27 ottobre 2021, a poco più di tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge sul salario minimo cantonale, il tema torna all'ordine del giorno della politica cantonale: vengono infatti consegnate oltre 12'000 firme per l'iniziativa popolare a favore di un salario minimo sociale, promossa dal Partito Socialista ticinese. Cosa chiede l'iniziativa? Primo: di ancorare nella Costituzione cantonale un salario minimo di 21.50 CHF all'ora. Secondo: di abrogare la possibilità di deroga in presenza di un CCL.



2022

Politica internazionale

Il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina, dando inizio ad un conflitto su larga scala nell'Europa dell'est.

Questo avrà delle ripercussioni importantissime sull'economia e sui rapporti diplomatici tra gli Stati dell'Unione Europea.

Sindacato

Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, il Gran Consiglio decide di raggiungere il pareggio di bilancio al più tardi entro il 2025 con delle misure prioritariamente di contenimento della spesa, in particolare su personale, contributi, beni e servizi. Il risultato finale non può comunque essere condiviso dai SIT, che sostengono la raccolta firme per portare il popolo al voto. I SIT «non sostengono sterili proclami ideologici sulla necessità di tagliare sul personale e sugli stipendi, quasi a intendere l'apparato statale come un fardello del quale liberarsi, con il dipendente pubblico visto meramente e come sola voce contabile sulla quale intervenire, piuttosto che come cuore pulsante della pubblica amministrazione» e non sosterranno «neppure alcuna riduzione di servizi pubblici alla cittadinanza, in particolare per il ceto medio, o di contributi agli enti sociosanitari, scolastici e universitari».

Il 15 maggio 2022, la popolazione ticinese vota



invece a favore del «Decreto Morisoli», che prevede il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamenti di oneri sui Comuni. Da qui le misure di risparmio sul personale dell'amministrazione pubblica, tra cui la riduzione di salario del 2% oltre la quota salariale di CHF 60'000 e il mancato riconoscimento del carovita. Misure, queste, che diminuiranno del 3% il potere d'acquisto di migliaia di lavoratori e lavoratrici

«che tengono in piedi questo Cantone occupandosi di garantire la nostra sicurezza, la formazione, la sanità, la socialità e la giustizia», come afferma il Segretario Cantonale Mattia Bosco nelle pagine del *Progresso sociale*.

Per questo motivo i SIT si mobiliteranno perché ritengono che «la forza d'urto della piazza sia ora necessaria, affinché l'opinione pubblica sia a conoscenza degli scenari nefasti che il taglio dei servizi e dei salari dei dipendenti pubblici e parapubblici produrrà nella società».

Politica ticinese

Il 1° aprile 2022, il VPOD e i partiti di sinistra lanciano l'iniziativa «Basta livelli nella Scuola media»,

che il 3 agosto viene considerata riuscita grazie alla raccolta di oltre 7'600 firme. Sulle pagine del *Progresso sociale*, Franca Martinoli scrive che «l'obiettivo del superamento dei livelli non è tanto la loro abolizione in sé, ma è di migliorare la formazione in uscita dalle scuole medie», per cui «la nuova riforma dovrebbe ripensare l'insegnamento di più materie rispetto alla matematica e al tedesco, affinché possano essere meglio sviluppate le singole competenze degli allievi».

2023

Sindacato

Nel 2023 il tema centrale che interessa i SIT ruota attorno all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT), l'ente cantonale che eroga pensioni ai dipendenti pubblici e parapubblici. Circa 17'000 assicurati attivi. I partiti ticinesi di destra mirano ad abbassare del 20% le pensioni dei lavoratori del settore pubblico.

Bosco illustra con molta chiarezza la posizione dei SIT: «La retorica della destra che vede lo Stato come un fardello, sta stru-

mentalizzando il tema delle diminuzioni delle rendite degli statali a fini propagandistici in maniera ingiusta ed errata. La prima verità è che l'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT) altro non è che il più grande istituto di previdenza del nostro Cantone. L'attacco populista all'IPCT mira ai tanto inflazionati e declamati privilegi dei dipendenti dello Stato sbagliando bersaglio, colpendo, di fatto, migliaia di persone, a maggioranza donne, che per lo Stato lavorano e allo Stato pagano le imposte, persone del ceto medio, quelle che tanto dicono di voler tutelare». Grazie al coinvolgimento dei SIT e di altri sindacati, il Governo è arrivato ad un accordo che impedirà questa riduzione. Il 17 ottobre, il Gran Consiglio



Direttiva SIT, 1 settembre 2000

approva poi una modifica parziale della Legge sull'Istituto di Previdenza del Canton Ticino: «Le principali modifiche che sono state adottate riguardano le misure di compensazione necessarie per salvaguardare il livello delle pensioni assicurate ai dipendenti dello Stato e degli altri Enti affiliati all'IPCT (circa 17'000 persone) a seguito della diminuzione del tasso di conversione deciso dall'IPCT a partire dal 2024. La riduzione avrà luogo gradualmente sull'arco di otto anni», riassume brevemente Christian Vitta sul *Progresso sociale*.

Il Consiglio di Stato e le organizzazioni del personale – SIT, assieme a VPOD e OCST – hanno quindi prontamente avviato la discussione per trovare soluzioni atte ad evitare tale riduzione. La parola, ora, passa alla popolazione ticinese, che sarà chiamata ad esprimersi

sulla faccenda il 9 giugno 2024, in occasione del referendum popolare.

Per quanto riguarda il tema dei tagli ai servizi e ai salari dei dipendenti pubblici previsti dal Governo, che risale alla votazione cantonale del 15 maggio 2022, il 2023 è un anno cruciale dal punto di vista sindacale: «Nonostante i SIT intendano l'attività sindacale quale mezzo per il raggiungimento di accordi condivisi tra le parti, attraverso un lavoro di concertazione e di trattativa pacifica, basata su nobili principi di diplomazia e di persuasione – scrive sul *Progresso sociale* Mattia Bosco – riteniamo che gli strumenti propri dell'azione collettiva e della mobilitazione in piazza siano ora più che mai giustificati. È per questo che anche noi ci mobileremo il 22 novembre 2023», in occasione della manifestazione dei SIT in Piazza del Governo per tutelare gli interessi del settore pubblico alla luce del Preventivo 2024.

«La salvaguardia delle pensioni, il mantenimento del potere d'acquisto indicizzato al rincaro dei prezzi e il diritto all'intero salario diventano, ora più che mai, principi imprescindibili affinché si mantenga la pace sociale e l'erogazione di servizi di qualità. Su questi principi non siamo disposti a retrocedere di un passo»,

conclude Mattia Bosco. I SIT possono ritenersi soddisfatti, poiché

«dopo mesi di costante lavoro sindacale e di mobilitazioni di migliaia di lavoratori, i parlamentari hanno deciso di rispettare al mittente le misure di risparmio proposte dal Governo»,

senza però retrocedere sulla concessione integrale del carovita. Certamente una vittoria sindacale significativa, che premia gli sforzi dei Sindacati Indipendenti Ticinesi in questo ambito.

Politica ticinese

Il 2023 vede affacciarsi in maniera sempre più ingombrante il tema dell'intelligenza artificiale, che sembra travolgere il mondo del lavoro ticinese. Sono sempre di più le aziende che ne fanno uso e che basano il loro funzionamento su strumenti governati dall'AI. Ciò solleva questioni e dilemmi che si riflettono sul mondo del lavoro di domani, con cui i SIT iniziano già a fare i conti dal punto di vista della tutela del lavoratore rispetto all'avvento delle macchine intelligenti. Si percepiscono, inoltre, i postumi della pandemia COVID-19: «A partire dal vissuto delle lavoratrici e dei lavoratori durante la recente pandemia si è sviluppata a livello mondiale una tendenza del tutto inattesa: il cosiddetto fenomeno delle «grandi dimissioni». Anche il nostro territorio è in grave difficoltà. Settori interi sia nel privato, che nel pubblico, non riescono più ad attrarre, e soprattutto a trattenere, forza lavoro. Salari, indennità, turnistica sfavorevole con lavoro notturno e festivo, durata del lavoro, rapporto con superiori e colleghi... sono tra le motivazioni principali che portano le persone a guardare altrove. Sindacalmente qualche sassolino dalla scarpa ce lo togliamo, avendo per anni protestato contro quei datori di lavoro poco attenti a garantire salari dignitosi e condizioni di lavoro all'avanguardia», scrive sul *Progresso sociale* il Segretario Cantonale.

2024

Sindacato

Il 29 febbraio 2024, in Ticino ha luogo, attraverso lo sciopero, una giornata di mobilitazione generale dei dipendenti pubblici contro il mancato riconoscimento del caro-vita e altri tagli sul settore pubblico. La protesta, sostenuta dai sindacati, ha visto la partecipazione di dipendenti di vari settori, tra cui scuole e servizi socio-sanitari. Il culmine della giornata è stato un corteo che ha attraversato Bellinzona. La posizione dei SIT è chiara, come afferma il Seg. Cant. e Copresidente Mattia Bosco sul *Progresso sociale*: «Di pareri discordanti sullo sciopero odierno ne sono stati formulati a iosa. Massimo rispetto per chi sciopererà e altrettanto rispetto per chi non lo farà. Un'unica realtà incontrovertibile. Questa forma di protesta prende le mosse dall'indigeribile e doloroso esercizio di risparmio proposto dal Governo. Di una cosa siamo sicuri.

Le grandi mobilitazioni sindacali degli ultimi mesi, con il loro implicito significato di diffusa ribellione, faranno da spartiacque. La politica dovrà realmente interrogarsi sulla volontà che lo Stato sia un servizio di pubblica utilità, oppure uno strumento a disposizione di pochi per assicurarsi sempre maggiori facilitazioni d'arricchimento personale».

Una data decisiva del 2024 è il 9 giugno, giorno della votazione popolare che riguarda la salvaguardia delle pensioni degli assicurati all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino. Su questo tema i SIT si sono mossi in prima linea a difesa dei lavoratori. L'accordo raggiunto tra i sindacati OCST-SIT-VPOD e il Governo, approvato in seguito dalla maggioranza del parlamento, eviterebbe un'ulteriore e inaccettabile riduzione delle pensioni a più di 17'000 persone, ma è la popolazione ticinese ad avere l'ultima parola. L'esito è favorevole all'accordo, e sancisce così la più grande vittoria sindacale degli ultimi decenni. Scrive a proposito, sul *Progresso sociale*, il Segretario Cantonale e Copresidente Mattia Bosco:

«Tra gli addetti ai lavori si parla della più grande vittoria sindacale degli ultimi decenni. Di fatto, l'accordo sindacale che ha permesso il salvataggio delle pensioni di più di 17'000 lavoratori di questo Cantone non può essere considerato altrimenti.

Tale accordo era stato raggiunto nella primavera del 2023. L'obiettivo era impedire la decurtazione del 20% delle rendite degli affiliati all'Istituto di Previdenza del Canton Ticino. I sindacati SIT-OCST-VPOD, uniti, hanno messo in campo le loro migliori competenze. Lasciateci ora pur dire che siamo stati coloro che hanno ispirato e ideato tale accordo. I diritti d'autore sono nostri! Come ci impone

il nostro stile volutamente sobrio, non abbiamo preso in mano megafoni e fatto conferenze stampa per metterci medaglie d'onore al petto. L'unica cosa che ci interessava era fare l'interesse generale dei soci SIT e dei lavoratori tutti. Per questo lavoriamo e ci formiamo tutti i giorni, per salvaguardare le condizioni di lavoro dei salariati ticinesi affinché la crescita economica sia affiancata dal progresso sociale e da un'equa redistribuzione della ricchezza, che non impoverisca le fasce più deboli come, ad esempio, i futuri pensionati. Questo è il

nostro nobile scopo. L'accordo sindacale raggiunto con il Governo è stato approvato dal popolo ticinese il 9 giugno scorso. Questo è stato per noi fonte di grande soddisfazione. La votazione popolare non era per nulla scontata da vincere. Anzi si è rischiato, per pochi voti, di perdere per sempre quanto difficilmente raggiunto in fase di trattativa. Questo per responsabilità dei troppo facili attacchi populistici provenienti dalla destra del «meno Stato» ma anche a causa di frange del personale del settore pubblico più radicalizzate nelle loro posizioni».

2025

Politica internazionale

Il 2025 è stato segnato da un contesto geopolitico ed economico instabile. Nella Relazione sindacale presentata all'Assemblea del 26 novembre, Bosco ha evidenziato come

«l'instabilità geopolitica internazionale è oramai una costante spiacevole con la quale dobbiamo tutti confrontarci»,

con inevitabili ripercussioni anche sulla Svizzera.

L'elezione di Donald Trump e il ritorno a politiche protezionistiche fondate sui dazi doganali rischiano infatti di incidere anche sull'economia nazionale.

Si sottolinea come molte industrie abbiano «accelerato la produzione per anti-

cipare l'entrata in vigore delle nuove tariffe», mentre la SECO ha ricordato che eventuali perdite di impiego rientrano «nella sfera normale del rischio aziendale del datore di lavoro». In un quadro caratterizzato da un'inflazione «attorno allo zero», l'incertezza internazionale ha continuato a influenzare le finanze pubbliche e le trattative salariali anche a livello cantonale.

Sindacato

Il 2025 ha confermato la centralità dell'azione sindacale. Nella Relazione di fine anno viene affermato che «il lavoro sindacale rimane essenziale per evitare le ormai strutturali derive del mercato del lavoro ticinese», ricordando come precarietà, bassi salari e carichi eccessivi continuino a segnare la realtà cantonale.

Un risultato significativo è stato il rinnovo del CCL delle Cure a domicilio del settore pubblico, entrato in vigore il

1° luglio 2025. Bosco ricorda che «ogni trattativa prevede reciproche rinunce», ma sottolinea come l'accordo rappresenti «un traguardo importante per il settore delle cure domiciliari in Ticino», capace di migliorare le condizioni di lavoro senza comprometterne la sostenibilità.

Sempre dal 1° luglio è stato rinnovato il CCL delle Case Anziani (ROCA).

Mattia Bosco evidenzia che «dal punto di vista dei contenuti e dei salari, ben poco [...] è purtroppo cambiato», ma le modifiche formali hanno perlomeno garantito «maggior chiarezza e uniformità nell'applicazione» del contratto, introducendo anche il Tribunale arbitrale in sostituzione della Commissione speciale di ricorso.

Importante anche il lavoro svolto sul nuovo ROD del Comune di Locarno, frutto di «un processo di negoziazione durato un decennio» e già approvato dal personale.

Nel corso dell'anno le organizzazioni sindacali hanno inoltre sostenuto il confronto sulla situazione della Polizia cantonale, da cui è emerso «un quadro complesso» ma anche la volontà di rafforzare il dialogo con la Direzione.

In un contesto finanziario delicato si ribadisce infine la necessità di «combattere ogni misura di risparmio generalizzata» che possa colpire lavoratori e servizi pubblici.

Politica ticinese

Il 2025 è stato caratterizzato da importanti decisioni popolari e da un acceso dibattito sul futuro della scuola ticinese.

L'approvazione delle iniziative sui premi di cassa malati comporterà, come ricorda Mattia Bosco, «un aggravio per il Cantone stimato in ulteriori 350 milioni di franchi»,



Assemblea SIT, 26 novembre 2025

incidendo in modo significativo sul quadro finanziario.

Sul mercato del lavoro si confermano due tendenze: la diminuzione dei frontalieri e la persistente carenza di manodopera, definita da Bosco «una problematica chiara e da tempo affrontata». Parallelamente, emerge un cambiamento culturale: «carriera e lavoro a tempo pieno non sono più la priorità», segnale di una crescente attenzione alla qualità della vita.

Il dibattito scolastico, riaperto a cinquant'anni dalla nascita della scuola media, ha posto al centro la necessità di «impostare un sistema scolastico articolato», capace di valorizzare percorsi differenziati e orientamento continuo.

Nello stesso contesto si inserisce l'iniziativa «Smartphone: a scuola no!», che mira a tutelare «concentrazione, benessere emotivo e sviluppo delle competenze sociali».

Il 2025 è stato infine l'anno del centenario del Patto di Locarno, ancora oggi considerato, come ricorda il sindaco Nicola Pini, «un modello di diplomazia e mediazione» e simbolo di quell'«esprit de Locarno» fondato su dialogo e cooperazione tra Stati.

2026

Sindacato

Il 2026 segna un traguardo particolarmente significativo per i Sindacati Indipendenti Ticinesi, che celebrano il **65° anniversario dalla fondazione**. Un momento che non è soltanto celebrativo, ma profondamente identitario: si ribadiscono i valori che hanno dato origine all'organizzazione — indipendenza, responsabilità, concretezza e difesa del servizio pubblico — e si rinnova l'impegno a tutela dei lavoratori ticinesi.

Questo anniversario rappresenta anche l'occasione per valorizzare i traguardi sindacali raggiunti nel corso dei decenni, frutto di coerenza, competenza e presen-

za costante nei settori chiave del Cantone, con lo sguardo rivolto alle future sfide che saranno affrontate con il medesimo spirito.

Dal 1° gennaio 2026 il sindacato è entrato a far parte della comunità contrattuale firmataria del Contratto collettivo delle FART.

Mattia Bosco sottolinea come questo nuovo compito si inserisca in «un settore, quello dei trasporti pubblici, che dovrà affrontare nuove e interessanti sfide», regolato da «un già esaustivo e buon contratto collettivo di lavoro».

L'adesione è stata possibile grazie alla rappresentatività raggiunta tra i lavoratori, che hanno chiesto una maggiore partecipazione. L'obiettivo dichiarato rimane quello di favorire «una partecipazione dal basso e una condivisione comune dei processi aziendali», superando logiche di «imposizioni dall'alto» sempre meno accettate. Bosco ribadisce che il compito del sindacato sarà «tendere verso un progresso sociale coerente con gli scopi intrinseci di un contratto collettivo», contribuendo allo sviluppo di condizioni capaci di attirare professionisti qualificati e garantire un servizio pubblico di alto livello.

Parallelamente sono iniziate le discussioni per il rinnovo del CCL dell'Azienda Cantonale dei Rifiuti. Mattia Bosco ricorda come negli anni sindacati e Direzione abbiano saputo migliorare le condizioni di operai che «lavorano su turni di 24 ore, 7 giorni su 7», in un settore strategico per la collettività.



Particolare attenzione è rivolta anche al comparto socio-sanitario. Bosco evidenzia che case anziani e aiuto domiciliare necessitano di «interventi strutturali, investimenti e di iniezione di risorse economiche», in un settore segnato da «una carenza cronica di personale residente».

Turni poco conciliabili con la vita privata, lavoro notturno e festivo e un «carico psicofisico importante» rendono le professioni della cura meno attrattive, imponendo un intervento sia contrattuale sia politico in vista dell'invecchiamento della popolazione.

Politica ticinese

Nel dibattito cantonale il tema del servizio pubblico ha assunto una valenza centrale.

L'iniziativa «200 franchi bastano» si inserisce in un clima più ampio di pressione sui lavoratori del settore pubblico, spesso «dipinti come privilegiati o poco produttivi», nonostante svolgano funzioni essenziali per la collettività.

Per la Svizzera italiana il rischio maggiore non sarebbe soltanto una riduzione dell'offerta radiotelevisiva, ma «la perdita della produzione nella Svizzera italiana», con conseguente indebolimento strutturale del tessuto economico e mediatico regionale. Indebolire la RSI significherebbe compromettere uno degli strumenti principali di rappresentazione del territorio all'interno della Confederazione.

Dire no all'iniziativa «non rappresenta una difesa corporativa, ma una scelta politica e sociale consapevole»: difendere il servizio pubblico, il lavoro e la qualità dell'informazione significa tutelare la dignità e il peso della Svizzera italiana nel contesto federale.

Fortunatamente l'iniziativa viene bocciata massicciamente con il 61,9% di NO. Una vittoria, anche dal punto di vista sindacale, molto importante per il nostro territorio.

Si chiude così la nostra retrospettiva su questi incredibili 10 anni. Un sindacato solido il SIT, pronto ad affrontare con slancio il futuro. Futuro che sarà sicuramente denso di sfide per il mondo del lavoro, una su tutte: l'Intelligenza Artificiale.



PROGRESSO SOCIALE

Amministrazione:
Segretariato SIT
Via della Pace 3
6600 Locarno
Tel. 091 751 39 48
info@sit-locarno.ch
www.sit-locarno.ch

Redattore responsabile:
Mattia Bosco

Stampa:
Tipografia Cavalli, Tenero

Il periodico è **gratuito** per gli aderenti SIT, SAST e LA SCUOLA.

Abbonamento annuo sostenitore da Fr. 20.-

SINDACATI INDIPENDENTI TICINESI COLLETTIVE SIT - SAST

Orari degli sportelli:
lunedì - venerdì:
09.00 - 12.00
14.00 - 16.00

Segretariato:
Via della Pace 3
6600 Locarno

Segretario Cantonale:
Mattia Bosco

I SOCI SIT BENEFICIANO DI...

Helsana Collettiva dei Sindacati Indipendenti Ticinesi

Dal 1961, tramite accordi stipulati dai Sindacati Indipendenti Ticinesi con la cassa malati Helsana, offriamo a tutti i soci e a tutti i loro familiari attrattivi vantaggi e convenienti agevolazioni sul premio di cassa malati! **I soci SIT possono approfittare di una riduzione di premio fino al 33% sulle assicurazioni complementari!**

Helsana Assicurazioni SA è volentieri a vostra disposizione per una consulenza personalizzata e per offrirvi le migliori coperture assicurative a condizioni e costi particolarmente favorevoli. Contattate la Sig.ra Loredana Ghizzardi al **091 751 39 48** per concordare un incontro.

La collettiva Helsana-SIT vi offre

- assicurazione cura medica e farmaceutica (LAMAL)
- assicurazioni complementari (LCA)
- prodotti all'avanguardia con ampie prestazioni
- agevolazioni su contratti pluriennali per assicurazioni complementari
- agevolazioni per famiglie
- assicurazione per la perdita di salario

Contattate immediatamente il nostro segretariato a Locarno per risparmiare sul vostro premio di cassa malati Tel. **091 751 39 48**



Assistenza giuridica e sindacale

L'assistenza giuridica e sindacale è accordata gratuitamente ai membri dei SIT.



Sconto cassa malati Helsana

Riduzione di premio fino al 33% sulle assicurazioni complementari offerte dalla cassa malati Helsana.



Consulenza fiscale

I SIT sono a disposizione dei loro affiliati per le compilazioni delle dichiarazioni fiscali a soli CHF 40.-.



Prestazioni sociali

Assegno figli di CHF 100.- ad ogni nuova nascita, sconto vacanze e contributi per colonie estive.



Sconto benzina

Sconto di 4 centesimi al litro su prodotti benzina e diesel presso tutte le stazioni di servizio Eni-Agip in Svizzera e in Liechtenstein.



Abbonamento a Progresso Sociale

Gli iscritti ai SIT ricevono gratuitamente il periodico d'informazione sindacale «Progresso Sociale»



Sconto Sport

Sconto del 10% per gli acquisti sportivi presso il negozio Decdo cycling di Ascona e presso il negozio 3R Sport di Mendrisio (esibire la tessera alla cassa).



Contributo trasloco

Contributo di 150 franchi per trasloco (inviare la fattura al segretariato SIT).



Sconto Museo Vincenzo Vela

Entrata ridotta al museo e i suoi eventi, per i membri dei SIT (esibire la tessera sindacato alla cassa).



Sconto Lido Locarno

Sconto su abbonamenti annuali o sulle 10 entrate, per fitness e balneare presso il Lido Locarno.



Sconto Splash & Spa

Sconto del 20% sugli ingressi Splash & Spa di Rivera per tutti i soci e ulteriori 3 persone accompagnatrici (esibire tessera SIT alla cassa).



Nuovi soci

Il Sindacato SIT, per ogni nuova adesione che porterete, vi premierà con CHF 50.- per il vostro contributo.



Sconti vacanze a Cesenatico

Interessanti sconti presso strutture a Cesenatico.



Hotel Lido San Bernardino

10% di sconto su pernottamento.



Cassa disoccupazione

La Cassa cantonale di disoccupazione dispone di uno sportello presso i nostri uffici.